Domani
Fumetti

Sabato 4 Marzo 2023 SPECIALE 48
EURO 2,50 + il prezzo del quotidiano

www.editorialedomani.it
Distribuito con Domani. Non vendibile separatamente

Poste Italiane Sped in A.P.
DL 353/2003 conv.L. 46/2004
art1. comma1. DCB Milano

ELISA CAROLI

NICCOLÒ C. CEDENO

LORENZO COLTELLACCI

TAMARA TANTALO

STEFANO D'ORIANO

HOLDENACCIO

PASTORACCIA

CAROL ROLLO

FREDDIE TANTO

ALEC TRENTA

REBECCA VALENTE

L'ANTICONFORMISTA

FUMETTI – LA RECENSIONE

Il gattino che vuol fare il randagio è anticonformista per necessità

All'origine della scelta di Chatwin, protagonista dell'omonimo fumetto di Tuono Pettinato, c'è un disagio che lo rende del tutto incompatibile con i ricatti ideologici delle regole sociali e delle convenzioni

ALESSIO TRABACCHINI
critico, editor e curatore per il fumetto

Perché Chatwin lascia gli umani che lo nutrono, e che ama riamato, per diventare un randagio e non fare più ritorno? La domanda a cui voglio — e voglio perché devo — rispondere riguarda un gattino smarrito. Riguarda le ragioni, i limiti e le forme dell'andarsene, ma già mi rendo conto che l'ho posta male. Prima di tutto perché non di "gattino" si tratta, ma di gatto, adulto e antropomorfo il giusto. E poi perché, come saprete o avrete già capito, Chatwin non si è perso, ha scelto la strada di sua volontà, dolorosamente ma con fermezza. Per finire, non lascia solo la casa degli umani, ma continua ad abbandonare ogni consorzio sociale in cui viene a trovarsi, spaventoso o accogliente che sia, nel corso del suo vagabondare.

Una maschera?

Chatwin è il protagonista dell'ultimo, omonimo romanzo a fumetti di Tuono Pettinato, uscito nel 2019 per Rizzoli Lizard. La trama l'ho già abbozzata, ma bisogna almeno aggiungere che, nel suo peregrinare, il nostro eroe incontra feroci leader del sottomondo gattesco, comunità votate al ritorno alla natura, gattare psicopatiche, odiosi teppisti umani e rivoluzionari felini. Secondo l'attitudine narrativa dell'autore, grossomodo quella di un saggista dei lumi risvegliatosi tra gli orrori postmoderni, si procede come per una serie di apologhi friabili, che franano gli uni sugli altri. Se *Corpicino*, il precedente grande romanzo di Tuono Pettinato, era la disamina delle macerie di un mondo oscuro, senza filtri il nostro, in *Chatwin* sembra esistere la possibilità di «accendere una lucina nel buio», ma su questo torneremo alla fine. Bisogna prima cercare di rispondere alla domanda iniziale, o meglio prima all'altra che qualche lettore potrebbe essersi posto: che cosa c'entra il micio sperduto di Tuono con l'anticonformismo. Il fatto è che quando Sonno mi ha comunicato il tema dell'inserto Fumetti a cui avevo accettato di partecipare, l'anticonformista, ne avevo sottovalutato le insidie.

L'elogio di Franti che Umberto Eco scrive all'inizio degli anni Sessanta, segnalato a mo' di esempio, evocava tensioni e attitudini che, nel campo del fumetto, risalgono alle origini (le devastazioni antisociali e quasi rabelaisiane dei tanti bambini terribili, l'alterità metafisica di Krazy Kat, il grottesco spietato di Popeye...) per interessare poi platealmente gli *undergound comix* e altri poco battuti sentieri che sono poi venuti a convergere, emergendo e moltiplicandosi, nella nostra moderna epoca del graphic novel.

Ma ogni ipotesi mi si ritorceva contro. Il fumetto delle origini è stata un'arte anarchica, ma anche un'arte spugna, destinata ad assorbire le peggiori pulsioni del sentire medio. Un'ambiguità rigogliosa, ma troppo complessa da affrontare per le seimila battute concesse, ho rinunciato. Così come ho scartato l'underground, la cui parabola di rivolta-assimilazione nel sistema in questo contesto mi intristiva.

Quanto ai criminali da fumetto, sono ormai inservibili. *Diabolik* e i suoi derivati potevano ancora, con qualche sforzo di metafora, essere rivoltati a critica negativa dell'ordine socio-economico nell'Italia democristiana, così come lo era stato Fantômas al tempo della Terza Repubblica francese. Ma nel mondo dei Trump e dei Musk, dove i narcisisti rapaci sono al comando, mi sembrano aver perso fascino e credibilità contestatrice.

A ribadire la mia impasse, è comparso Andrea Pazienza, che viene tanto dopo il fumetto nero quanto dopo la fine dei movimenti in Italia, ed è l'epico cantore del fallimento dell'anticonformista attivo. Lo racconta con monumentale articolazione a partire dalla dispersa identità di Penthotal, passando per il fascismo post-ideologico della triade Zanardi-Colasanti-Petrilli, fino all'ultimo salto di Pompeo, con una catena al collo. Quanto a Franti, il ribelle irrisolto e per questo indefinitamente vitale, col suo "infame" sorriso, mi appariva remoto e irrimediabilmente disinnescato dalla pervasiva retorica dell'anticonformismo.

Perché il rischio maggiore, e apparentemente inevitabile, credo sia quello di ridurre l'anticonformista a una maschera tra le tante del gioco sociale, quella dell'anticonformista conforme alle regole dell'anticonformismo, così come viene imposto dal narcisismo totalitario della nostra epoca.

Vale a dire che i franti hanno la loro casella, dove possono irridere e odiare la norma senza che questi provochi l'orrore o il disagio, tantomeno il pensiero, dei normali.

Il gatto che decide di fare il randagio è *protagonista di* Chatwin. Gatto per forza, randagio per scelta *di Tuono Pettinato (Rizzoli Lizard, 2019)*

Ragione nascosta

È stato allora, ma credo che fosse lì a guardarmi da un po', che ho visto Chatwin abbandonare la sua casa accogliente e sicura e affrontare da solo il mondo con una valigetta di mappe, che quasi subito gli verrà peraltro sottratta con la violenza. Ed è stato allora che è sorto l'interrogativo di cui nell'incipit. Non mi tornava che la ragione fosse il richiamo della natura, dello stato selvaggio, come lui stesso afferma. Chatwin decide di partire dopo aver imparato a leggere e scoperto le mappe del padrone cartografo. Per lui la natura è leggibile solo attraverso la cultura, l'esperienza, anche la più traumatica diventa produttiva solo in virtù della riflessione o del confronto dialettico che la avvolge. Così, l'ingenuità che esibisce è imbevuta di senso critico che gli impedisce di abbracciare ogni retorica, compresa quella della fuga. La decisione di partire, quella più difficile, perché necessariamente reiterata, di non tornare e quella di non raccogliersi in un nuovo nucleo sociale non possono essere tuttavia spiegate in termini puramente razionali. Appaiono piuttosto obbligate da una forza che non appartiene interamente né al cuore né al cervello.

Sottolineo questo obbligo perché Chatwin, sebbene ancorato a un malinconia insondabile, è capace di riconoscere la felicità: stava bene a casa e ogni suo distacco è doloroso.

Il superstite

Voglio allora ipotizzare allora che questa forza scaturisca da un disagio invincibile, da una volontà di separazione, da un rifiuto. Chatwin mi appare come l'ultimo di una lunga serie di eroi tuoneschi, non conformi per costituzione, che rifiutano i ricatti ideologici, le regole sociali, le consuetudini soffocanti ancor prima dei scorgerne il residuo mortifero o le tragiche conseguenze. Tutte figure anticonformiste per necessità, votate a una sconfitta che Chatwin, forse in virtù proprio del suo incessante spostarsi senza mappa né legge, continua a procrastinare. Testimone del nonsenso del mondo, inseguitore di orizzonti irraggiungibili, abitato da una inestinguibile nostalgia di casa, il nostro gattino incarna un anticonformismo gentile nei modi e crudele nel senso, che non è posa e tantomeno funzione sociale.

Se Franti era l'anticonformista incompiuto, sfuggito all'intenzione di De Amicis, Chatwin è l'anticonformista superstite, la "lucina nel buio" lasciata volontariamente dal suo autore. E se pensate che sia poco, o non vedete quanto è bella la lucina o non vi siete resi conto di quanto grande sia il buio.

QUESTIONE DI PERCEZIONI

Opporsi alle convenzioni è ancora un atto rivoluzionario?

GABRIELLA GILIBERTI
critica cinematografica e content creator

Dai movimenti di controcultura degli anni Sessanta alle scene punk e grunge degli anni Ottanta e novanta l'anticonformismo è stato associato alla ribellione, all'individualità e alla creatività. È davvero così anche oggi? In un mondo in cui, per forza di cose, la normalità è un concetto superato (anche se non abbastanza), i canoni vengono messi costantemente in discussione e, soprattutto, gli "atti ribelli" sembrano seguire più flussi di tendenze e mode, l'anticonformismo è usato più come modello per veicolare un messaggio, reale o commerciale. Tra le risposte raccolte sul tema, @_vuddoppio_, dice che «l'anticonformista è colui di cui c'è sempre bisogno in una società affinché questa evolva». E ci ho pensato. Ci ho davvero pensato. Eppure non sono convinta. Penso ai miei 16 anni e alla ribellione di quel tempo. Penso ai ragazzi di adesso e le loro lotte per un mondo migliore, socialmente, economicamente, politicamente. Penso alle conseguenze sui social di dare la propria *unpopular opinion*, che è un po' la media dei messaggi che ho raccolto questo mese. Tuttavia, nella nostra società, il concetto di non conformità ha perso gran parte del suo senso. @giacomo_giaquinto01 parla di «viaggiare in direzione ostinata e contraria, portandosi addosso il marchio della malinconia». Un pensiero bellissimo, potente. Sicuramente di una sensibilità poco conforme al nostro mondo, eppure se c'è una cosa che contraddistingue la nostra contemporaneità è proprio la malinconia insita in un essere umano sempre più "macchina" e sempre meno "umano". Ormai perfino il concetto di lotta sembra aver perso il suo fascino, il suo fuoco. «Andare contro la società», ma cosa vuol dire? La società è talmente un caleidoscopio che al massimo possiamo andare contro noi stessi; con l'ascesa dei social e la crescente pressione per conformarsi alle tendenze e ideali popolari, l'anticonformismo è diventato più uno strumento di marketing che una vera espressione di individualità. Brand, influencer, creator e divulgatori usano il linguaggio dell'anticonformismo per vendere prodotti e idee, anche quelle più lodevoli e necessarie, creando però una situazione paradossale in cui l'anticonformismo diventa la norma.

Questo, quindi, porta a chiedersi: l'anticonformismo è davvero un atto radicale se utilizzato per vendere gli stessi prodotti e stili di vita a milioni di follower? No, non così radicale; eppure, è un atto ancora necessario e vitale per l'espressione umana! In un mondo dove ancora troppo spesso si ragiona per compartimenti stagni, ci si ostina a basarsi su canoni e standard e si valorizza il conformismo rispetto all'individualità, l'anticonformismo serve a ricordare il potere del dissenso, l'importanza di mettere in discussione le norme e le pratiche stabilite e di sfidare lo status quo, spingendoci ad immaginare nuove possibilità per noi stessi e per la nostra società. Certo, questo non senza qualche rischio che possa andare dall'ostracismo alla mercificazione della parola "anticonformismo", ma del resto senza i rischi, non si parlerebbe nemmeno di non conformità! Quindi, ha ancora senso parlare di anticonformismo? Sì, ma con la consapevolezza che «le cattive intenzioni, la maleducazione» sono parte integrante della nostra società, e dobbiamo allenarci a distinguere chi utilizza l'anticonformismo come mezzo di affermazione dei propri valori e chi marcia su di una battaglia in cui non ha mai creduto.

Vuoi partecipare anche tu alla rubrica? Vai sul profilo ig @gabriellecroix e rispondi alla sua domanda! ATTENZIONE: Il box della domanda sarà disponibile il 15 di ogni mese e soltanto per 24 ore.

Domani Fumetti

Direttore responsabile **Stefano Feltri**
a cura di **Michela Rossi aka Sonno**

Editoriale Domani Spa
segreteria@editorialedomani.it
via Valeggio, 41 - 10129 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente **Antonio Campo Dall'Orto**
Consiglieri **Federica Mariani, Virginia Ripa di Meana, Giovanni Canetta Roeder, Massimo Segre, Grazia Volo**

Redazione via Barberini, 86 - 00187 Roma
Pubblicità Editoriale Domani Spa
via Valeggio, 41 - 10129 Torino, contatti@editorialedomani.it
Stampa
RCS Produzioni Milano Spa via Luxemburg, 2 - Pessano con Bornago (MI)
RCS Produzioni Spa via Ciamarra, 351/353 - Roma
Distribuzione m-dis Distribuzione Media Spa via Cazzaniga, 19 - Milano

Come Abbonarsi
www.editorialedomani.it/abbonamenti
Servizio Clienti
abbonamenti@editorialedomani.it

Titolare del trattamento (Reg. UE n. 2016/679)
Editoriale Domani S.p.A. privacy@editorialedomani.it
Soggetto designato al trattamento (D. Lgs. 101/2018) Stefano Feltri
Responsabile protezione dei dati Studio Legale e-Lex

L'anticonformista

a cura di SONNO

«Il Direttore guardò fisso Franti, in mezzo al silenzio della classe, e gli disse con un accento da far tremare "Franti, tu uccidi tua madre!" Tutti si voltarono a guardar Franti. E quell'infame sorrise» (Cuore, *Edmondo De Amicis)*

A Franti (personaggio del libro Cuore*) Umberto Eco ha dedicato l'opera immensa* Elogio di Franti *dentro* Diario Minimo. *Franti è la risata spudorata, è il bambino cattivo con il destino segnato, maleducato, incompreso, violento. Franti è il male. Eppure è in Franti che troviamo il vero anticonformista. Eppure è in Franti che troviamo salvezza.*

Editor: Sonno
Fumettista e illustratrice. Nel 2016 partecipa all'antologia *La rabbia* (Einaudi). Nel 2019 esce il suo primo libro, *Anatomy of a sensitive person* (Edizioni Fortepressa), mentre nel 2020 per Feltrinelli Comics contribuisce con una storia breve all'antologia *Sporchi e subito*, a cura di Fumettibrutti. Nel 2021 pubblica *Prima di tutto tocca nascere* (Feltrinelli Comics). Curatrice di questo speciale dedicato ai fumetti, collabora con Domani. Nel 2022 con *Prima di tutto tocca nascere* (Feltrinelli Comics) ha vinto il Premio Nuovi Talenti al Romics - Festival Internazionale del fumetto, animazione, cinema e games. Nel 2022, su Domani, è uscito il suo primo fumetto a puntate *La volontà, l'istinto e l'abilità dei nostri sensi*.

a pagina **1**

Stefano D'Oriano. Nato a Napoli. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Napoli in grafica d'arte con il massimo dei voti. Frequenta il corso di colorazione digitale presso la Scuola Italiana di Comix di Napoli. Da illustratore, ha collaborato con L'Espresso. Come fumettista, ha collaborato con la casa editrice Round Robin. Ora è impegnato con la casa editrice francese Editions Glénat BD.

alle pagine **4** e **5**

Holdenaccio nasce nel 1990, come Mamma ho perso l'aereo. È un fumettista, illustratore e simpatica canaglia da Taranto. Ama far merenda e urlare a squarciagola nei concertini emo-core. Dopo una breve parentesi torinese, torna in Puglia per fare fumetti. Nel 2019 esordisce con BAO Publishing pubblicando *Umberto*; *Elliott Smith - Going Nowhere* è il suo ultimo fumetto. Membro fondatore del collettivo Sbucciaginocchi, vive e lavora accompagnato dalla costante ossessione per le melanzane

alle pagine **6** e **7**

Pastoraccia (Bologna, 1984), visual designer e fumettista, ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Cofondatore del marchio di prodotti illustrati Pastoraccia. *Quasi nessuno ha riso ad alta voce* (Canicola, 2022) è la sua graphic novel d'esordio. Dal 2020 pubblica a episodi sulla rivista Nuovi Argomenti la storia *Parada*.

alle pagine **8** e **9**

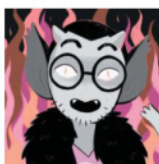
Niccolò C. Cedeno è un grafico e fumettista. Ha lavorato come freelance per il Festival della Scienza di Genova,l'ambasciata francese a Roma e la Fondazione Golinelli a Bologna. Autoproduce la sua fanzine Kandeggina. Ha pubblicato come disegnatore per la casa editrice Tunuè (*Un singolo passo*) e la Morsi editore (*Papersong volume 1*). Disegna quasi sempre animali, ogni tanto impagina libri per diverse case editrici.

alle pagine **10** e **11**

Alec Trenta nato a Roma, ma vive e studia a Urbino. Nel 2023 ha pubblicato il suo primo fumetto edito Laterza: *Barba. Storia di come sono nato due volte*. Qualche volta collabora con La Stampa per raccontare delle storie illustrate. Passa le sue giornate a fare disegnini e pensare a storie nuove.

alle pagine **12** e **13**

Carol Rollo è un'illustratrice sarda. Ha studiato illustrazione a Barcellona e lavorato per studi e gallerie tra Berlino e Milano. Collabora principalmente com riviste e case editrici, ma la sua attività spazia nei campi del fumetto, del muralismo, del fumetto, del character design, settori in cui cura laboratori per adulti e bambini. Le sue opere sono state riconosciute e esposte da Torino Graphic Days, American Illustration, 36 Days of Type, Centro Internazionale del Fumetto, Autori di Immagini, 3x3 Magazine. Attualmente vive tra Cagliari e Roma

alle pagine **14** e **15**

Freddie Tanto nato nel giorno dei morti come nelle migliori profezie. Ha studiato fumetto presso la Scuola Internazionale di Comics di Roma. Come illustratore ha realizzato il volume *Losche storie: Nikola Tesla* per Franco Cosimo Panini e i due romanzi della collana *Creepy Pasta Stories* per Fabbri Editori. Nel 2022, per la piattaforma di webtoon Tacotoon, ha disegnato la serie dark fantasy *La palude*.

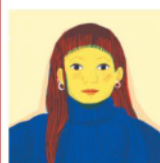
a pagina **16**

Rebecca Valente nasce nel 1997 ad Asti. Lavora e vive tra Torino, Bologna e la sua casa nel bosco. Ha lavorato con EDT, Internazionale, Sigaretten. Per Sigaretten ha pubblicato *Bestia d'acqua dolce* (2022), *I Gibanini e il grande fuoco* (Febbraio 2023). Insegna Illustrazione nel master della scuola Comics di Torino. Fa parte della redazione di Sigaretten fin dal primo momento. Ama e racconta di natura, cose vive, puzzolenti, organiche e felici, ma anche di morte e altre cose spaventose.

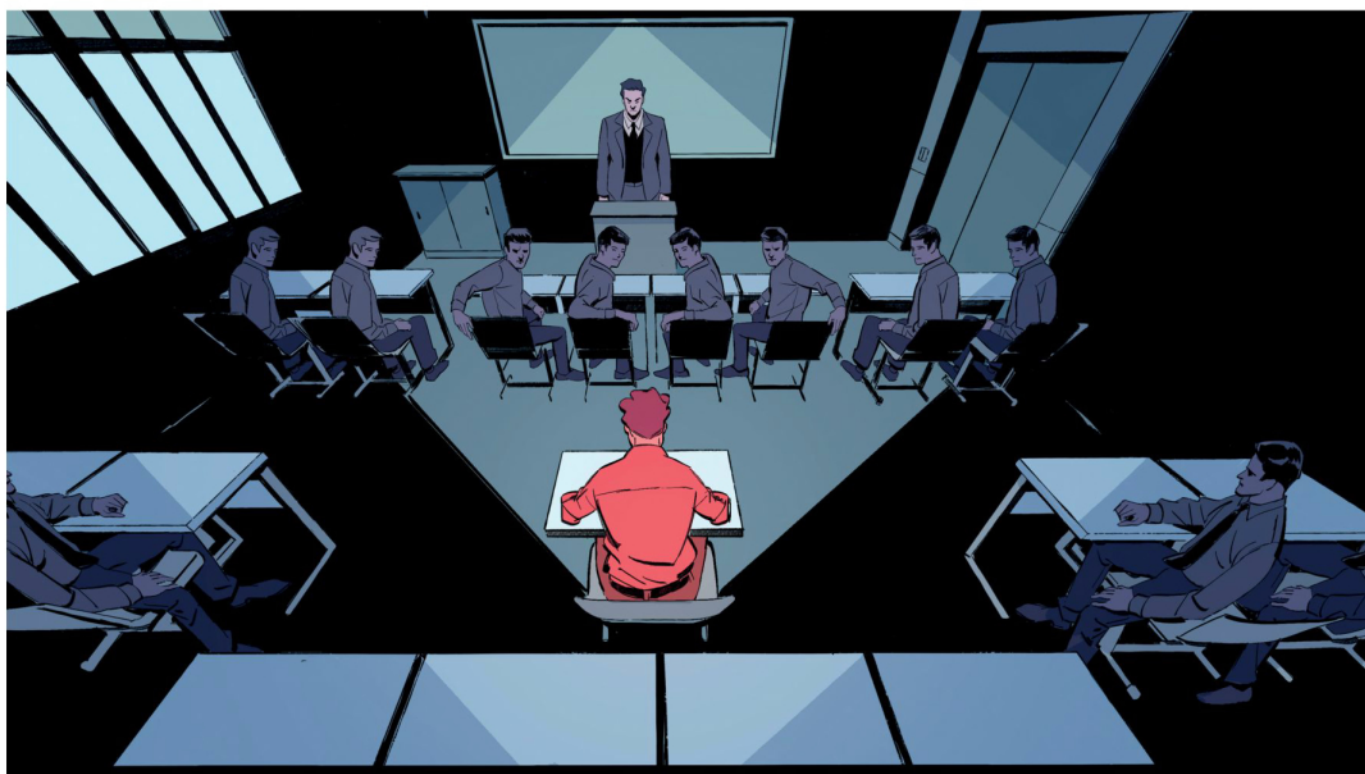
a pagina **17**

Lorenzo Coltellacci, (Roma, 1992) è sceneggiatore di fumetti e albi illustrati. Dopo *Kamasmart* (2016, Magic Press), per Tunuè ha pubblicato *Un singolo passo* (2020), ed *Escher - Mondi Impossibili* (2022), tradotto in Germania e Spagna. Nel 2022 ha esordito in Francia per Sarbacane con *Comme si c'était arrivé*, disegnato da Tamara. È al lavoro su nuovi libri per l'Italia e l'estero. Intanto lavora, va in palestra, si tatua e autoproduce fumetti con Coltello Comics. Ringrazia Lucia Liuzzi per l'idea della storia e tutto il resto!

Tamara Tantalo è nata a Roma nel 1995. Nel 2014 si diploma in Cinema d'animazione e Fumetto al liceo artistico Scuola del Libro di Urbino e frequenta il corso biennale di perfezionamento. Nel 2018 vince il concorso "Notte di fiaba" e illustra l'albo illustrato *Il nuovo palazzo della Sirenetta*, scritto da Marco Taddei. Nel 2022 pubblica la sua prima graphic novel in Francia, *Comme si c'était arrivé* edito da Sarbacane e scritto da Lorenzo Coltellacci. Ha esposto i suoi lavori in gallerie d'arte a Rimini e Pesaro.

a pagina **18**

Elisa Caroli (o Lois), illustratrice e a volte fumettista, vive e lavora a Parigi. Ha cofondato nel 2011 il collettivo indipendente LÖK ZINE. Le sue opere spaziano dall'illustrazione per le riviste a quelle per l'infanzia. Spesso si ispira agli elementi della natura: fiori, piante e tutto ciò che è vegetale sono elementi ricorrenti del suo immaginario. Un'altra costante nel suo lavoro sono gli animali, le texture, le vecchie fanzine e la passione per la serigrafia.

a pagina **19**

...TU UCCIDI TUA MADRE!

L'ALTRO GIORNO PASSEGGIAVO CON GIULIANA PER TARANTO E ABBIAMO VISTO QUESTO

GIÚ LE MANI DALLA CITTÀ VECCHIA

LA CASA È DI CHI LA ABITA

CASA OCCUPATA

...MA CHE CAZZO?!

COMUNE DI TARANTO PROV. DI TA
LAVORI HOTEL FICHETTO E BAR HIPSTER
COMM. MULTINAZIONALE QUALUNQUE

MERCATO ORTOFRUTTA

LA SMETTERANNO MAI DI METTERE LE MANI OVUNQUE FACENDO DIVENTARE MERDA QUALSIASI COSA TOCCHINO? TRA SGOMBERI E SFRATTI STANNO CACCIANDO VIA TUTTI DAL QUARTIERE!

IN UNA CITTÀ ABITUATA A NORMALIZZARE VIOLENZA E TUMORI, CROCIERE E TURISMO SONO SOLO FALSE ASPETTATIVE, CENTRI COMMERCIALI CHE COSTRINGONO A CHIUDERE LE PICCOLE ATTIVITÀ LOCALI, INUTILI E

VUOTI MURALES CHE NON COMUNICANO NULLA SE NON ABBELLIRE A CONFETTO UN CESSO...

QUESTA È CASA NOSTRA, NON TERRITORIO DI SACCHEGGIO ESTIVO E SCENOGRAFIA PER PERFETTI STORYTELLING SOCIAL. HANNO OMOLOGATO OGNI PICCOLA REALTÀ URBANA A QUESTO, IN PUGLIA...

MODIFICANO TUTTO IL TESSUTO SOCIALE!

POSTI PRIMA CUSTODI DI UNA PREZIOSA SINCERITÀ TERRITORIALE E POPOLARE, SI SONO CONFORMATI A DIVENTARE L'ENNESIMO PRODOTTO PRECONFEZIONATO, ETICHETTATO E VENDUTO COME "WEAREINPUGLIA" E "VITALENTA".
ED È QUELLO CHE STANNO FACENDO ANCHE QUI, GIÀ TARANTO È UNA CITTÀ CHE TI FA VIVERE RODENDO IL CULO E 'STA RETORICA DEL PROGRESSO È SOLO IL NULLA CHE AVANZA E SIMBOLO DELL'ENNESIMO SACCHEGGIO SVENDENDO TERRITORIO ALLE MULTINAZIONALI ...
AVERE A CUORE IL PROPRIO QUARTIERE, IN TUTTA LA SUA AUTENTICITÀ BRUTTO O BELLO CHE SIA, È IL NOSTRO E SIAMO NOI!
AMA IL TUO QUARTIERE
E DIFENDILO DALLA GENTRIFICAZIONE!
Holdenmacuo

INTRAMEZZO
PASTORACCIA
CIAF
COF
COF
CRASH

CRI
CRI
CRI
CRI

IL RITORNO DEI RE
VIENI A VEDERE IN ESCLUSIVA I RE DELLA SAVANA AL
BIOPARCO
DAL 16 GENNAIO
LA NATURA NELLE TUE
INGRESSO

MI RACCOMANDO! DEVE ESSERE TUTTO PERFETTO!

APPENA ENTRA IL PUBBLICO TOCCA A LEONEVAN
CI SEI?
ECCOMI, LEONENRICO.

PERFETTO! MI RACCOMANDO IL RUGGITO.
LEONENRICO

SANTA SAVANA CHE C'È ORA?
LE GAZZELLE HANNO DA DIRE SUL COPIONE.

QUI C'È SCRITTO CHE DOBBIAMO SCAPPARE DAI LEONI, MA NON SIAMO PAGATE ABBASTANZA!
E VA BENE! AUMENTEREMO IL COMPENSO!

AAAH STI ATTORI DEI TALENT...
EHI CAPO!

LEONERNESTO! PERCHÈ NON SEI AL TUO POSTO CON GLI ALTRI?
VOLEVO METTERE IN SCENA QUALCHE PEZZO!

FORSE NON È IL CAS...
UEEE! LEONCINA DOVE VAI! TI AMO ANCORA MA TUU QUESTO NON LO SAI!!!

CARO LEONERNESTO, SIAMO LEONI. NON DOBBIAMO FAR ALTRO CHE RUGGIRE E MOSTRARCI FORTI, NON STRILLARE CON LA CHITARRA.
E CHI LO DICE?

LA NATURAA!!! SE VUOI CANTARE VAI NELLA GABBIA DEI PAPPAGALLIII!
GULP!

E ADESSO FILA DIETRO LE QUINTE, COSÍ NON DARAI FASTIDIO.

ROOOAR

SONO BELLISSIMI!

COMPLIMENTI LEONENRICO! LO SPETTACOLO È UN SUCCESSO.
EHEH! GRAZIE.

SCUSA, SE SON VENUTO QUI QUESTA SERA DA SOLO NON RIUSCIVO A RUGGIRE...

LO SCOPRIREMO SOLO RUGGENDO!

MAMMA MA IL LEONE CANTA!
VISTO CHE BRAVO?

CI ALLONTANIAMO E POI CI RITROVIAMO PIÚ FELINI!

BRAVO!
BIS!
BIS! BIS!
BIS!
BIS!

SUBLIME, LEONERNESTO! SUBLIME!

L'HO SEMPRE DETTO CHE HAI DEL TALENTO! ORA DEVI FARE IL BIS!

MMH! SAI COSA? NON MI VA PIÚ DI SUONARE LA CHITARRA.
NICCOLÒ C. CEDRO

STAMATTINA SONO USCITO FUORI DA ME. FUORI DALLA MIA FORMA SOLITA.
ERO NUDO. PER UNA VOLTA ERO SENZA I MIEI VESTITI. È STATO COME VEDERSI IN MILLE PEZZI. PARLARSI. CON LA VERGOGNA DI DIRSI LA VERITÀ PER UNA VOLTA.
NON MI PIACE QUELLO CHE FACCIO. CERTI GIORNI LASCEREI GLI STUDI. SENZA PIÙ PROGETTI. SENZA PIÙ PRESSIONI. SENZA VERGOGNA.
CAMBIEREI FORMA. CAMBIEREI COLORE.
QUESTA STORIA DI ESSERE PRIMI, DI ESSERE BRAVI NON MI VA PIÙ.

VORREI TORNARE IN ME.
FLUTTUARE. SENZA META.
TORNARE LENTAMENTE
AI MIEI RICORDI.
RIVEDERLI.

VORREI RIVEDERE
MIO NONNO
SULLA SDRAIO
DA GIARDINO
A MAGGIO
MANGIARE FAVE
E PECORINO.

FAREI LO STESSO.
FUORI DA ME.
SENZA PIANI.
SENZA VERGOGNA.

FORSE MI PRENDO
E MI PORTO VIA.
ALMENO PER UN PO'.

ALEC

BOCCHE SELVAGGE
CAROL ROLLO

SIN DA QUANDO ERO UNA BOCCUCCIA, MI HANNO INSEGNATO A SORRIDERE SEMPRE
CARINA!

(SENZA ESAGERARE, PERÒ!)
SFACCIATELLA!

POTEVO METTERE I TACCHI, PURCHÉ NON FOSSERO TROPPO ALTI

MA SOPRATTUTTO, DOVEVO DIRE SEMPRE «SÌ»
Mi porti la Borsa?
SÌ
Puoi tenermi Ginetto?
CERTO
Vai a pagare le bollette
OK!

A QUELLO NON SEMBRAVA MAI ESSERCI UN LIMITE.
UAAA
VRR
VRR

Mi presti la macchina?
LA PRESSIONE ERA COSÍ FORTE

CHE PER LO STRESS INIZIARONO A CADERMI I DENTI!

Non potrò più sorridere!!

Signorina, lei soffre di una classica
PIORREA DA COMPIACIMENTO

Se continua a dire sì a tutto non farà che peggiorare.
ecco la sua fattura

non piacerò più a nessuno!
FATTURA
Morirò sola!

NOOOOOOOOO
cos'è questo suono?

c'è qualcuno?

SBAM!

ECCONE UN'ALTRA!
Guardate com'é RIDOTTA!
dove sono?
SEI NELLA TANA DELLE BOCCHE SELVAGGE!

ANCHE NOI ERAVAMO COME TE UN TEMPO.

BEN LUCIDATE E SORRIDENTI
INCAPACI DI PRONUNCIARE QUELLA PAROLA...

non ci riesco, é troppo difficile!
DEVI ESERCITARTI!
unisciti al nostro coro!

NOOOOOOO

ORA PUOI PROVARE DA SOLA
vuoi anche una limatina ai canini?
GRAZIE! Aposto così

NO
NO
NO
NO
POSSO FARCELA!

ECCOTI! Dov'eri finita? SENTI, volevo chiederti se puoi
NO

COME, SCUSA?
EHM
volevo dire...

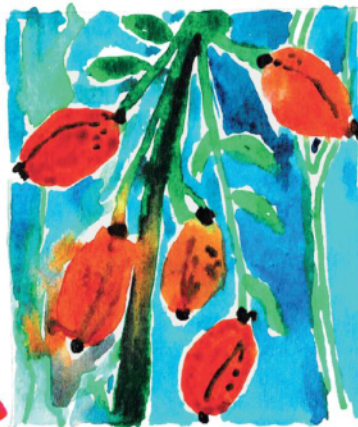
no, grazie!

scappiamo prima che arrivino i sensi di COLPA!

FREDDIE TANTO - 2023

POZIONI, torte di fango ED ESPERIMENTI ESPLOSIVI

① NEREO CONOSCE TUTTO DEL BOSCO E MI SPIEGA A COSA SERVONO LE GALLE DELLA QUERCIA.

② LEO NON DICE NIENTE. SPARA ATTRAVERSO IL FUCILE DI TRONCO AI CANI PER FINTA

③ ETTORE HA IMPARATO A PESCARE DA SOLO. ED È FORTE COME UN ANIMALE. DICE LE CIMICI VAN PROPRIO BRUCIATE.

④ AZZURRA STA AVVOLTA NELLA COPERTA ROSA E GIRA PER IL BOSCO IN SILENZIO.

⑤ DANI INDOSSA UN CAPPELLO DI PELO DELLA SUA BISNONNA. SALE FIN SULLA CIMA DEGLI ALBERI.

⑥ IL FUOCO BRUCIA NELLA STUFA DI GHISA NELLA CASA IN MURATURA NEL BOSCO. DANI LO GUARDA E SEMBRA UN BAMBINO INUIT CON QUEL COPRICAPO. DICE DA GRANDE POTREI FARE TUTTO MENO IL POMPIERE, PERCHÉ IL FUOCO NON VORREI MAI SPEGNERLO.

MELA MARCIA
COLTELLACCI
LIUZZI
TANTALO
Woolsthorpe Manor
Seconda metà del 1600.
BASTA. Ho deciso.
Smettila!
Mi dite perché non posso?
Perché non è ancora il momento.
E chi lo decide, allora?
Neanche io.
Non lo so, ma io non lo sento.
E dovrei farlo quando lo sentite voi?
E tu devi fare sempre di testa tua?
Come quella volta, con quel brutto verme... ingenua.
Non mi ha fatto niente. Doveva solo riposarsi un po'.
Ti è andata bene. Ma noi li cacciamo. Va fatto così.
Per me no. Per questo vogl--
Ma allora?! Che succede?
Saggia, le dica di non farlo. Vuole buttarsi ora.
Sì, sono stufa di stare appesa qui.
Ti sei chiesta cosa accadrà, dopo che sarai caduta?
Non mi importa. Voglio solo...
Cosa?
Voglio solo scegliere di farlo. Al contrario vostro.
Oohh!
Incosciente!
Sei una stupida!
Chi ti credi di essere?!
La scelta è giusta solo se condivisa.
Esatto.
Ben detto!
Non sempre.
Noooo! Cosa hai fatto?!
Oddioo!
Ma che...?

...E SE POI IL BARCONE CADE, INSOMMA SI RIBALTA... AH AH AH
CHE POI SONO TUTTI NEG... OH LE PAROLE VIETATE! AH!
TIPO DIRE SEX WORKER AH AH... MA CHIAMIAMOLE PUTT...
“non si può più dire niente!”
ABBIAMO UN PUBBLICO DIFFICILE STASERA!? TU CON GLI OCCHIALI: DA QUANTO NON TI FAI UNA RISATA?
ORMAI VI SIETE CONFORMATI AL POLITICALLY CORRECT!
I VERI ANTICONFORMISTI ORMAI SONO QUELLI NORMALI! GUARDATE NON HO NEANCHE UN TATUAGGIO!
MICA COME TUTTI QUEI FROC...!
EH MA NON SI PUÒ PIÙ DIRE NIENTE PER DAVVERO!?
DOVE STATE ANDANDO?
EH...